

Manifestazione oggi alle 17,30 in viale Mazzini

Davanti alla sede Rai per imporre un'informazione corretta sulla «194»

Partecipano Borgna, Crucianelli, Fiori, Menduni, Rocco, Lagostena Bassi, Cortese, Del Pierre, Loy e Napolitano - Le altre iniziative sui referendum

Dalle 15 alle 17

Filo diretto con l'Unità: oggi risponde Andrea Barbato.

Domani sarà la volta di Isabella Rossellini e di Ileana Ghione



«Una informazione corretta, non faziosa, libera, che dia a tutti la possibilità di scegliere secondo ragione e coscienza... è la parola d'ordine della manifestazione che si terrà oggi alle 17,30 in viale Mazzini, proprio sotto la sede della Rai, che si è distinta in questi ultimi tempi per faziosità, appunto, e scorrettezza nell'informazione sulla legge 194 che - oltre a tutelare la maternità - disciplina l'intervento di gravidanza...»

«Una informazione corretta, non faziosa, libera, che dia a tutti la possibilità di scegliere secondo ragione e coscienza... è la parola d'ordine della manifestazione che si terrà oggi alle 17,30 in viale Mazzini, proprio sotto la sede della Rai, che si è distinta in questi ultimi tempi per faziosità, appunto, e scorrettezza nell'informazione sulla legge 194 che - oltre a tutelare la maternità - disciplina l'intervento di gravidanza...»

La Provincia ha riunito i comuni: così si affronta il terremoto Ai Castelli arrivano tecnici e roulotte

Gli amministratori hanno avanzato le loro richieste - Ecco quello che può essere risolto - Il « caso » di Monteporzio - La situazione non è ancora drammatica, ma nemmeno tranquilla - Meno scosse, però la terra continua a tremare - Allarme per i palazzi dei vecchi centri storici

Questi i danni comune per comune

« Questa è in sintesi la situazione nei comuni più colpiti. MARINO - Sono state finora evacuate 29 famiglie, 90 persone, alloggiate in 2 alberghi e nella scuola alberghera, tranne otto famiglie. Il sisma ha imposto la chiusura di un asilo usato come ricovero per gli sfrattati. ARICCIA - C'è bisogno di prefabbricati e roulotte per le famiglie sgombrata da 6 edifici, 170 bambini delle due materne non possono andare a scuola, il municipio è pericolante e l'ufficio di collocamento è stato chiuso. Inagibile è anche un'altra dell'ospedale Spolverini e la chiesa, opera del Bernini. ALBANO - Numerose abitazioni sono state dichiarate inagibili e le richieste di verifiche sono moltissime, oltre 200. Gli amministratori non hanno nessuna disponibilità alloggiativa. LANUVIO - E' stata chiusa la scuola elementare ed una decina di edifici sono lesionati. L'ACIP da un anno tiene fermi i lavori in un cantiere per la costruzione di 52 alloggi. NEMI - E' stata sgomberata la scuola materna e l'annesso istituto delle suore, in pericolo l'ufficio postale e le abitazioni sul costone del lago, nonché l'ambulatorio comunale. I funzionari chiedono tende e roulotte. MONTEPORZIO - Le lesioni erano precedenti al sisma, su casa del '600. Inagibile l'antica chiesa di S. Gregorio Magno. ROCCA DI PAPA - Gli « sciacalli » hanno rubato 2 milioni la notte di sisma in Comune. Chiusi due stabilimenti. VELLETRI - Sgombrato il tribunale, pericolante il municipio. »

Le scosse sembrano diminuire, (ieri « solo » due) ma le preoccupazioni no. I sismologi insistono nel catalogare il terremoto dei Castelli col termine di « sciamme ». Vuol dire che ci saranno ancora per diverso tempo frequenti scosse senza però superare gradce elevati della scala Mercalli. Le case, quindi, non crolleranno, ma i problemi per le popolazioni saranno ugualmente molti, sia materiali che psicologici. Ieri pomeriggio, per la prima volta, tutti i più diretti interessati si sono ritrovati nel municipio di Marino a discutere. Anzi, le parole sono state poche in verità. La Provincia aveva organizzato questa riunione - soprattutto per intervenire il più presto possibile, e fare un vero e proprio bilancio della situazione. E così è stato. Al microfono si sono avvicinati sindaci, assessori, sismologi, tecnici, accogliendo l'invito alla concretezza rivolto dal vicepresidente della Provincia Angiolo Marroni. In pratica si trattava di affrontare i primi tre problemi fondamentali a pochi giorni dall'avvio di questo « sciamme » sismico: un « inventario » dei danni e delle richieste di aiuto da parte delle amministrazioni, un elenco delle disponibilità immediate da parte della vicenda dell'osservatorio di Monteporzio: « non è pensabile che una struttura come quella - ha detto - funzioni solo alcune ore al giorno. Da chi dipende? Chi deve risolvere i problemi organizzativi e di organico? I rilievi dei sismografi e la ricerca in questo campo possono anche prevenire catastrofi. Dunque qualcuno dovrà provvedere. E subito. Anche un tecnico dell'osservatorio, Gasperini, ha parlato del caos di quella struttura, che è anch'essa lesionata senza aver nemmeno subito scosse. A chi chiedeva notizie giornaliere sull'andamento del sisma, il tecnico ha risposto che non esiste nemmeno una macchina per fotografie. « Potete però telefonare ai numeri 94134, oppure 941054, dalle otto alle 22, vi daremo tutte le informazioni che vorrete. »

L'affollata assemblea di Marino è continuata poi con l'elenco delle doglianze da parte dei sindaci, con le richieste di interventi soprattutto dei tecnici, di tende, roulotte per le numerose famiglie dei centri storici « sfrattate » dal terremoto. Già, perché molte persone continuano a non fidarsi, e preferire il freddo di una tenda al rischio di restare in casa. Ma c'è anche chi ha avanzato proposte meno immediate e più generali, come il sindaco di Lanuvio. « Dobbiamo cogliere questa occasione - ha detto - e pensare anche al futuro di questi nostri centri storici. La loro ristrutturazione non è mai avvenuta dal dopoguerra ad oggi. E' ora di mettere in piedi un comitato tecnico scientifico che cominci a pensarci ». Il meccanismo di solidarietà tra i centri semiterremotati è dunque scattato. Nella speranza che i guasti da rimediare siano limitati a quelli previsti nei progetti della Provincia.

In piazza i lavoratori della più importante fabbrica elettronica

In corteo con il sindaco: « la Voxson non si arrende »

All'azienda, retta da un commissario, manca denaro liquido. I dirigenti sindacali della fabbrica si presentano alla manifestazione distribuendo un foglietto, scritto a mano. Sopra ci sono segnati gli slogan che i lavoratori della Voxson dovrebbero urlare al loro corteo. Ma le parole d'ordine sono lunghe, complicate. Così le centinaia di operai e operai che ieri hanno sfilato per le vie del centro le parole d'ordine se le sono inventate sul momento. Parole d'ordine dure, « cattive », come si dice in gergo sindacale, come le possono urlare quelli che da dieci mesi sono in cassa integrazione e aspettano di poter rientrare in fabbrica. Mentre qualcuno distribuisce ai lati di piazza Indipendenza i volantini, il servizio d'ordine lavora per sistemare il corteo. In testa c'è lo striscione: « No alla chiusura della Voxson ». E non è un slogan campato in aria: mai il pericolo che la azienda, una delle più grandi della città, possa chiudere.



Il corteo con il sindaco è stato preceduto da una manifestazione di operai e operai che ieri hanno sfilato per le vie del centro le parole d'ordine se le sono inventate sul momento. Parole d'ordine dure, « cattive », come si dice in gergo sindacale, come le possono urlare quelli che da dieci mesi sono in cassa integrazione e aspettano di poter rientrare in fabbrica. Mentre qualcuno distribuisce ai lati di piazza Indipendenza i volantini, il servizio d'ordine lavora per sistemare il corteo. In testa c'è lo striscione: « No alla chiusura della Voxson ». E non è un slogan campato in aria: mai il pericolo che la azienda, una delle più grandi della città, possa chiudere.

L'acp vuole disfarsi dei propri locali: protestano gli artigiani

« Se vendono i negozi per noi è la fine »

Conferenza stampa alla Cna - Prezzi troppo alti, condizioni impossibili - Impedire la vendita a terzi - « Ci sarebbero maggiori entrate se si aumentassero i canoni di affitto » - Solo 60 giorni per esercitare il diritto di prelazione - « E' un modo per espellere questi lavoratori dai loro quartieri » - Colpiti Trionfale, Mazzini, Monte Sacro, la Montagnola - Le proposte alternative

I primi a ricevere la notizia sono stati i negozianti di Trionfale. Nel documento si chiede che non vengano assolutamente allargate a « terzi » le offerte di vendita, che sia data agli artigiani la possibilità di scegliere tra acquisto e il fitto, che infine venga discusso (per chi ha intenzione di comprare) il prezzo di vendita. Ma la Cna pone anche un'altra condizione alternativa: l'adeguamento del canone di affitto, che verrebbe rivisto in base a determinati meccanismi (vetustà dell'edificio, zona, strada su cui si affaccia il negozio, stato di conservazione, ecc.). « In questo modo - dice Adriano Aletta, presidente della Cna provinciale - l'Acip avrebbe ugualmente un utile. Il motivo per cui l'immobile è offerto in vendita è locale, è che le condizioni finanziarie non sono tanto felici. L'Acip ha un deficit di 130 miliardi. Il governo se ne lava le mani (una proposta di legge del Pci giace in Commissione da 1 anno) e i soldi per andare avanti da qualche parte bisogna trovarli. »

Insomma il guaio è che l'Acip è quasi costretto a vendere. Oggi comunque si dovrebbe riunire il consiglio di amministrazione dell'Acip e se non ci saranno decisioni politiche, verrà una prima risposta alle richieste degli artigiani. « In ogni caso - dice Bartolo Mazzarella, negoziante di Trionfale - questa linea dell'Istituto non passerà. Noi già stiamo attraversando una crisi difficilissima. Calano le vendite, in alcune ditte si licenzia. La gente compra di meno. Vendere i negozi, come vuol fare l'Acip, significa cacciare gli artigiani dal quartiere, aggiungere crisi a crisi senza una vera politica amministrativa. »

AGENZIA PEGNO MARIO GIAMPAOLI Via Rasella 34-35

E' nato Francesco Francesco

Il giorno 11 giugno '81 vendita pegni scaduti preziosi e non preziosi dal numero 21375 al numero 22283

E' nato Francesco Francesco



Manifestano gli handicappati per una reale integrazione

« Non vogliamo pagare sempre noi il prezzo della crisi ». Era questo lo slogan della manifestazione svoltasi ieri a piazza S. Apostoli promossa dalla Lega nazionale dei handicappati. Una delegazione, composta da alcuni portatori di handicap, ha presentato ai presenti un documento di 10 punti per chiedere al Comune. Un filmato, tre tavole rotolanti e cinque gruppi di lavoro saranno la base di una discussione e approfondimento operativo su come la città ha risposto finora alle esigenze e ai bisogni dei cittadini portatori di handicap. Ma soprattutto in occasione dell'Anno internazionale dell'handicap si vogliono cercare risolutivi e proposte concrete perché tutti vadano riconosciuti il loro diritto a vivere, lavorare, essere assistiti e curati. Diventano finalmente a tutti gli effetti « uguali » agli altri.

Misterioso delitto ieri mattina all'alba a Cura di Vetralla

L'uccidono a fucilate perché non vuol dar loro la benzina

Dei giovani hanno bussato in casa di Domenico Cupelli Chiedevano carburante - Si è rifiutato e gli hanno sparato

Un uomo Domenico Cupelli è stato ucciso a fucilate ieri mattina all'alba, nella sua casa di Vetralla, in provincia di Viterbo. Sul delitto, avvenuto in circostanze misteriose, stanno ora indagando i carabinieri per cercare di ricostruire la dinamica dell'oscuro episodio.

Secondo la testimonianza della moglie di Domenico Cupelli sembra che verso le due del mattino alcuni giovani hanno bussato alla porta della loro abitazione. Domenico Cupelli si è alzato dal letto e è andato ad aprire. I giovani chiedevano della miscela o benzina forse per un motorino rimasto in panne. L'uomo irritato per essere stato svegliato così di soprassalto ha risposto bruscamente alla loro richiesta provocando la reazione dei teppisti. Poco più tardi infatti la moglie ha sentito dei colpi di fucile provenienti dal giardino, è corsa fuori e ha trovato il marito riverso per terra in una pozza di sangue. I giovani erano già fuggiti e finora nonostante le ricerche disposte dal comando dei carabinieri non hanno avuto alcun esito.

Rocambolesco tentativo di fuga ad Artena

Rapina la banca e tiene in ostaggio una donna

Aveva assaltato poco prima un'agenzia Nell'agguato feriti il complice e una guardia

Rapiti con un complice la banca, fugga con il botino e si barriera in un cascinale tenendo in ostaggio una donna. Marconciano Poma, (questo il nome del bandito, perché gli agenti ci hanno trovato una pistola calibro 9. L'altro invece proseguiva la sua disperata corsa a piedi. Arrivato a S. Colte del Giudice è entrato in un cascinale: dentro c'era solo la proprietaria, Fausta Del Vecchio. Per più di tre ore Marconciano Poma l'ha tenuta prigioniera tenendola sotto la minaccia delle armi. Poi si è consegnato ai carabinieri che avevano circondato l'edificio.

Culla

E' nata Alice, figlia del compagno Katia e Bruno Rocca. Arrivata alla sessione di Gerano. Al due compagni e alla piccola Alice gli auguri fraterni della sezione e dell'Unità.

NELLA FOTO: un momento della manifestazione di ieri.